

AVVISI

Domenica 31 marzo

Le persone sorde partecipano oggi ad una giornata di Ritiro Spirituale in preparazione alla Pasqua.

Ore 19.00 S. Messa cantata dal coro "Schola dilecta" e conferimento del ministero straordinario della Comunione Eucaristica alla sig.ra Venier Romano Luisa per la distribuzione della Eucaristia ai fedeli in chiesa e ai malati nelle famiglie della Parrocchia.

Lunedì 1° aprile

Ore 17.30 Incontro con i genitori dei bambini della Prima Comunione, in casa canonica.

Ore 20.30 Catechesi per i cresimandi adulti, in casa canonica.

Martedì 2 aprile

Ore 17.30 Incontro con i genitori dei bambini della Prima Comunione, in casa canonica.

Mercoledì 3 aprile

Ore 19.00 Incontro sui testi di S. Tommaso d' Aquino (SITA) in casa canonica.

Ore 20.30 Lectio divina sulla Passione del Signore. (Guida don Davide Gani).

Giovedì 4 aprile

Ore 9.00 Celebrazione del sacramento della Riconciliazione per i militari

Ore 11.00 S. Messa presieduta dall' Arcivescovo per i militari.

Domenica 7 aprile: Festa dei Ragazzi a Lignano.

RINGRAZIAMENTO

La festa dell'Annunciazione del Signore è stata molto partecipata grazie anche alla presenza dei parrocchiani, dei volontari del "Centro Aiuto alla vita", delle famiglie, dei Pueri cantores del Duomo e dei cresimandi adulti che hanno ricevuto il Credo. Grazie a tutti.

APPELLO

Ci sono delle persone che possiedono degli ulivi? Ci sono delle persone che conoscono dei proprietari di qualche oliveto? Abbiamo la cortesia di chiamare il parroco: 0432 505302 oppure 347 5212363, Servono gli ulivi per la domenica delle palme (14.04.19).

Anno 15 n. 444

31 mar 2019



L' Angelo di Santa Maria di Castello

*Parrocchia di Santa Maria Annunziata
nella Chiesa Metropolitana*

4^A DOMENICA DI QUARESIMA

Luca 15,1-3.12-32

"Si avvicinavano a lui i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro»" (Lc 15,1-2). Così inizia il Vangelo di questa domenica. Ma ancora in Luca leggiamo: "E' venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e voi dite: Ecco un mangione e un beone, amico di pubblicani e di peccatori" (Lc 7,34). Nel Vangelo di Matteo: "Mentre sedeva a tavola nella casa (di Matteo), sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli" (Mt 9,10). I pubblicani li conosciamo, sono gli esattori delle tasse per conto dei romani, i peccatori sono gli ebrei poco osservanti delle regole e dei precetti del Talmud. I farisei sono parte di un partito religioso giudaico propugnatore di una profonda conoscenza della Torah, la legge biblica, e di una rigida interpretazione soprattutto riguardo al sabato, alla purità rituale e alle decime. Nonostante il profondo impegno religioso, l'esagerato zelo per la legge e la purità li porta a un altero isolamento e al disprezzo del popolo. Gli scribi, uomini colti dediti allo studio e sono membri della classe dirigente. Spesso nel Vangelo li troviamo assieme ai farisei.

Gesù ci ha rivelato che Dio è "amico di pubblicani e peccatori": ma fino a quando lo sarà? Non verrà il giorno in cui cambierà atteggiamento nei loro confronti? Pensiamo che abbiano, abbiamo, tempo fino alla fine della vita per convertirsi, poi basta. Al momento della resa dei conti Dio smette di essere buono e diventa un giudice giusto. Questo cambiamento di sentimenti non

può che lasciarci stupiti e sconcertati. C'è una risposta convincente?

Ai farisei e agli scribi che mormoravano "Egli disse loro questa parabola" (Lc 15,3). Dopo il racconto della parabola della pecorella smarrita e della dramma perdura (Lc 15, 4-10) Gesù racconta la più bella parabola, il Vangelo nel Vangelo, la chiamano i Padri della Chiesa, la parabola del 'Padre misericordioso' o ancora meglio 'Parabola dell'amore del Padre', in genere conosciuta come 'il figliol prodigo'. Qui troviamo la risposta al nostro pressante interrogativo. Gesù usa il genere letterario della parabola, racconto allegorico, perché presentando tre personaggi l'ascoltatore si senta attratto totalmente da uno solo, quello che incarna il messaggio. Gesù non si rivolge ai pubblicani e ai peccatori, ma ai farisei e agli scribi. Gli impeccabili che stanno correndo un grosso rischio spirituale perché hanno falsato completamente il rapporto con Dio, non hanno capito che egli ama tutti gratuitamente e davanti a lui non si possono accampare meriti.

"Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: 'Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta'. Ed egli divise tra loro le sue sostanze" (Lc 15,11-12).



Rispetto della libertà e totale generosità. Questo figlio dopo essere finito a "pascolare i porci" decide di tornare dal padre, non perché pentito, ma perché "io qui muoio di fame". A questo punto torna in scena il padre: non dice una parola. La sua reazione di fronte al figlio che ritorna è descritta in cinque verbi che da soli bastano a far considerare questo versetto (20) come uno dei più belli di tutta la Bibbia.

"Quando era ancora lontano, suo padre lo vide". Da sempre lo aspettava, sempre guardava quella strada senza mai stancarsi.

"ebbe compassione". Il testo originale parla di una commozione così grande da essere percepita anche fisicamente, nelle viscere. Nei Vangeli questa espressione compare 12 volte ed è sempre riferita a Dio o a Gesù.

"gli corse incontro". Si mise a correre anche se vecchio; dimenticando il suo rango. Agisce ascoltando solo il cuore.

"gli si gettò al collo". Gli cadde quasi addosso con un abbraccio totale.

"e lo baciò". E' il segno dell'accoglienza, l'espressione della gioia e del perdono.

"E facciamo festa" (Lc15,23). Noi vorremmo che la parabola finisse qui, ma Gesù continua: "Il figlio maggiore si trovava nei campi" (Lc 15,25). «E' l'uomo dei rimpianti, onesto e infelice, che ha perso la gioia di vivere: non ama quello che fa, e il cuore è assente. Tutti noi siamo un po' così, onesti e infelici, *cristiani del capretto*, come ci chiama P. D. Turollo, viviamo più da salariati che da figli. Ma l'amore del padre non è commisurato ai meriti dei

figli, sarebbe amore mercenario. Non si misura su di un capretto. Non c'è nessun capretto, c'è molto di più, tutto: "tutto ciò che è mio è tuo" (Lc 15,319). (P. Ronchi)

Mons. Pietro Romanello

IL TRIDUO PASQUALE IN CATTEDRALE

Il Triduo Pasquale è il centro di tutto l'anno liturgico e non c'è celebrazione più importante di questa per noi cristiani. Celebreremo anche quest'anno l'atto di obbedienza per il quale siamo stati salvati, il gesto d'amore che ci ha ridato la Vita per sempre! Durante il Triduo Pasquale non rievochiamo un avvenimento del passato a modo di commemorazione, come si può fare per qualsiasi evento tragico, noi celebriamo la passione, morte e resurrezione del Signore Gesù a modo di Mistero. L'evento della crocefissione, agonia, morte e resurrezione di Gesù, si riattualizza, si rende presente negli effetti salvifici. Per mezzo della celebrazione del Triduo Pasquale l'evento della nostra salvezza diviene contemporaneo a noi e noi a lui. Il Triduo Pasquale, ricco di riti e celebrazioni, costituisce per i cristiani il cuore della liturgia in quanto memoriale dell'essenza della fede in Gesù Cristo morto e risorto. Con il termine "triduo pasquale" si fa riferimento ai tre giorni precedenti la Domenica di Pasqua, nei quali si fa memoriale della passione e morte di Cristo, prima della Risurrezione nel giorno di Pasqua. Secondo il Rito Cattolico Romano il Triduo ha inizio con i Vespri del Giovedì Santo e la celebrazione della "Cena del Signore" e si conclude con i Vespri del giorno di Pasqua.

Il Triduo Pasquale è "tutto un grande mistero di amore e di misericordia". Quest'anno inizieremo a celebrarlo in cattedrale, insieme con il Vescovo ed i fedeli della Parrocchia che vorranno partecipare, poiché la Parrocchia è unica anche se le chiese sono diverse. Pertanto anche coloro che sono abituati a frequentare la chiesa di San Giacomo o di San Pietro martire, sono invitati a recarsi in cattedrale per vivere insieme la Pasqua del Signore morto e risorto.

Il parroco don Luciano Nobile

Portale della parrocchia: www.cattedraleudine.it. Per informazioni: info@cattedraleudine.it. Parroco: parroco@cattedraleudine.it